

Un anthurium per l'informazione Il tema della due giorni dell'Aido

«Circa diecimila sono i pazienti che ogni anno in Italia sono in lista per fare un trapianto di organi, con tempi di attesa che variano dai 2 ai 3 anni. Questo esercito di “non fortunati” non perde la vita perché la scienza non riesce ad aiutarli o per problemi economici: le tecniche di trapianto oggi sono molto evolute e danno ottimi risultati e il nostro sistema sanitario permette le cure a tutti. Queste persone muoiono per mancanza di donatori. E costoro mancano per tanti motivi: non conoscenza, pigrizia, paura, indifferenza, indisponibilità di tempo, egoismo, diffidenza, superficialità». Lo afferma Guido Leone, componente del direttivo del gruppo comunale Aido di Reggio, presieduto da Nicola Pavone. Lo afferma in occasione della XII edizione della giornata nazionale Aido, svoltasi proprio lo scorso fine settimana e che ha visto aderire più di 1500 piazze italiane. Tema della due giorni è stato “Un anthurium per l'informazione”. E quindi nella postazione allestita nella piazzetta antistante la chiesa di San Giorgio e gestita da alcuni volontari Aido e dai componenti del direttivo Nicola Pavone (presidente), Vanni Campolo, Guido Leone, Lilly Conti, Paolo Caracciolo, è stato distribuito materiale informativo e le piantine di Anthurium per finanziare nuove campagne di sensibilizzazione e per la ricerca sui trapianti.

ti. Per la prima volta sotto lo stand, era presente una rappresentanza dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile ed una delegazione provinciale di atlete/i delle società di pallavolo. «Con il comitato provinciale di pallavolo, presieduto da Domenico Panuccio - afferma Pavone - è in fase di attuazione un protocollo d'intesa che vedrà gli atleti di pallavolo scendere in campo con il simbolo dell'Aido sulle magliette». Un modo per promuovere la cultura della donazione che si accompagna ai sani valori dello sport. «Tutti insieme - aggiunge Leone - dobbiamo attivarci per informare correttamente circa l'efficienza terapeutica del trapianto, favorire la cultura della donazione degli organi e stimolare le istituzioni affinché predispongano piani di intervento a sostegno del sistema prelievi e trapianti della nostra regione». Infine il presidente Pavone ha ricordato che quest'anno Aido festeggia «i suoi primi 40 anni di attività, di passioni ed entusiasmo, in cui si sono intrecciate esistenze di soci, volontari, operatori sanitari e famiglie di donatori che hanno permesso che la fine di una vita diventasse la rinascita di un'altra».

Laura Sidari